

# Ortigia

una breve guida



storia · cultura · persone  
italiano







# Ortigia

## isola di incontri, leggende e civiltà

# Optuya

Secondo diverse fonti, probabilmente l'isola si chiama Ortigia, poiché i greci chiamavano "Ortigia" le isole quando andavano a conquistare un territorio, tuttavia, La maggior parte delle fonti antiche afferma che il nome Ortigia (in greco antico: Optuya) derivi dalle quaglie (in greco antico: ortyx) o sia legato ad esse, ma il significato di tale accostamento resta incerto.

Scopri la città di Siracusa, e il suo centro storico.  
Ortigia è il cuore in cui puoi visitare i numerosi siti di interesse, immergerti nella sua acqua cristallina e conoscere la sua storia all'interno dei suoi vicoli.

### ■ 734 a.C.

Fondazione della colonia greca di Siracusa da parte di coloni corinzi guidati da Archia.  
Si iniziano a mettere le prime fondamenta per la città.

### ■ IV / III a.C.

Espansione di Siracusa oltre Ortigia, nei quartieri Tiche, Neapolis, Borgata, Akradina, Epipoli

### ■ 287 a.C.

Nasce Archimede

### ■ 212a.C.

Siracusa viene conquistata dai Romani e diventa capitale della provincia di Sicilia

### ■ 532

Siracusa passa sotto il controllo dei bizantini

### ■ 878

Gli Arabi conquistano Siracusa

### ■ 1232

Costruzione del Castello Maniace, durante la dominazione Sveva di Federico II

### ■ 1420

Siracusa diventa capitale della Camera Reginale, sotto il regno di Castilla e Aragona

### ■ 1693

Terremoto della Val di Noto

### ■ 1700

Ricostruzione della città e delle aree distrutte dal terremoto





# Archimede

**scienziato, matematico, siracusano**

Archimede è nato a Siracusa nel 287 a.C. e morto nel 212 a.C. Matematico e fisico, è figlio di un astronomo di nome Fidia, e ha compiuto la maggior parte dei suoi studi ad Alessandria con i continuatori di Euclide. Tornato a Siracusa, ha mantenuto contatti e scambi di informazioni scientifiche con i matematici alessandrini, in modo particolare Eratostene, Conone di Samo e Dositeo. Ha svolto la sua attività di matematico e inventore sotto la protezione di Gerone, tiranno di Siracusa.





**I vicoli di Ortigia raccontano la storia millenaria dell'isola e si snodano come un affascinante labirinto di pietra. Percorrerli significa vivere ogni volta una nuova scoperta: scorci inattesi, monumenti storici, palazzi nobiliari e piccoli simboli scolpiti nel tempo. Un intreccio suggestivo che rivela, passo dopo passo, il cuore della città di Siracusa**



## Siti di interesse Cultural sites

### Leggenda

-  **Periodo greco**  
Ancient Greek Age
-  **Periodo Medievale**  
Middle Age
-  **Periodo catalano**  
Catalan Age
-  **Periodo Barocco**  
Baroque Age
-  **Musei**  
Museum
-  **Punti balneari**  
Beach spots

-  **01. Tempio di Apollo**  
Temple of Apollo
-  **02. Porta Urbica**  
Urbic Door
-  **03. Chiesa di San Paolo**  
St Paul's Church
-  **04. Case Catalane**  
Catalan Houses
-  **05. Chiesa di San Tommaso**  
St Thomas Church
-  **06. Chiesa della M del Carmine**  
Church of Mount Carmel
-  **07. Palazzo greco**  
Greek palace
-  **08. Chiesa di S. Lucia dei Miracoli**  
Church of S. Lucy of Miracles
-  **09. Porta Marina**  
Port Gate
-  **10. Chiesa dei Gesuiti**  
Jesuit Church
-  **11. Palazzo Lanza**  
Lanza Palace
-  **12. Palazzo Gargallo**  
Gargallo Palace
-  **13. Piazza Archimede**  
Archimede square
-  **14. Museo Arkimedeon**
-  **15. Palazzo Montalto**  
Montalto Palace

-  **17. Chiesa di S. Filippo Neri**  
church of San Filippo
-  **18. Palazzo Impellizzeri**  
Impellizzeri Palace
-  **19. Museo del Papiro**  
Museum of papyrus
-  **20. Museo del cinema**  
Museum of cinema
-  **21. Chiesa dell'Immacolata**  
Church of Immacolata
-  **22. Cortili di via Maestranza**  
Courtyards of Via Maestranza
-  **23. Palazzo Francicavana**  
Francicavana Palace
-  **24. Palazzo Chiaramonte**  
Chiaramonte palace
-  **25. Palazzo Beneventano**  
Beneventano palace
-  **26. Palazzo Vermexio**  
Vermexio Palace
-  **27. Artemision**  
Artemision
-  **28. Bagno Ebraico**  
Miqwè
-  **29. Chiesa di S. Giovannello**  
St. John Church
- 30. Duomo**

- 31. Percorso Ipogeico**  
hypogeum path
-  **32. Chiesa S.L. alla Badia**  
Church of Saint Lucy
-  **33. Palazzo Borgia**  
Borgia palace
-  **34. Museo dei pupi**  
Sicilian Puppet museum
-  **35. Chiesa di S. Giuseppe**  
St. Giuseppe Church
-  **36. Museo del mare**  
Museum of sea
-  **37. Palazzo Bellomo**  
Bellomo palace
-  **38. Palazzo Migliaccio**  
Migliaccio palace
- 39. Fonte Aretusa**  
Fountain of Aretusa
-  **40. Chiesa di S. Martino**  
Church of St. Martin
-  **41. Castello Maniace**  
Maniace Castle





# Itinerario Greco

Le testimonianze archeologiche confermano la presenza umana nell'isola di Ortigia già dal XIV secolo a.C. ma la fondazione della città come accennato nei precedenti capitoli risale al 734 a.C. (VIII secolo a.C.) a opera di un gruppo di Corinzi guidati da Archia. L'isola diventa presto il centro religioso e politiche dei nuovi coloni, nella sesta Olimpica Pindaro narra che alla fondazione della polis avevano partecipato anche dei sacerdoti giunti da Olimpia. I coloni greci edificarono in Ortigia alcuni dei loro templi più importanti, buona parte edificati in onore alle divinità come Artemide, Apollo, Aretusea. Il tempio più arcaico è considerato l'Artemision, il quale si trova nella parte più alta dell'isola, nell'attuale piazza del Duomo. Ortigia diventa la dimora dei tiranni di

Siracusa, incominciando da Dionisio I, che ne fa evacuare la popolazione, permettendo di dimorarvi solo alla sua corte e alla sua guardia del corpo, composta da numerosi mercenari dell'esercito siracusano.

Nel 212 a.C. durante le guerre puniche, la città diventa alleata di Cartagine per cercare di contrastare la potenza della Roma repubblica che controllava buona parte della Sicilia.

Roma, che dapprima rispetta i confini di quello che era stato il Regno di Gerone II, quando sa di questa alleanza manda il console Marco Claudio Marcello a conquistare la pentapoli.

L'Ortigia al tempo dell'Impero romano viene descritta da fonti tardive





# Patrimonio greco

## Tempio di Apollo

E' il tempio dorico più antico della Sicilia e probabilmente di tutto l'occidente greco; la sua origine è databile all'inizio del VI secolo a.C. e da allora però ha subito diverse trasformazioni essendo diventato, nel tempo, chiesa bizantina, e di essa rimane come traccia la scalinata frontale e una porta mediana, e poi moschea islamica, e di essa resta un'iscrizione in arabo sulla parete superstite, forse parte del mihrab.



Tempio di Apollo

## Porta Urbica

Le antiche porte della città di Siracusa sono quasi tutte andate perdute, a causa dei saccheggi avvenuti nei secoli oppure demolite.



Interno Cattedrale



Nella parte estrema di quest'isola vi è una fonte di acqua dolce il cui nome è Aretusa, di incredibile ampiezza, pienissima di pesci, il cui flusso sarebbe tutto sommerso se non fosse separato dal mare da un massiccio muro in pietra

La Fonte è uno spettacolo naturale unico grazie alla presenza di acqua dolce vicino al mare. Intorno ad essa cresce rigogliosa la pianta del papiro, creando un ecosistema che ospita numerose specie di uccelli e pesci. Oltre al suo interesse naturalistico, la fonte è stata per secoli una risorsa essenziale per gli abitanti di Ortigia.

Si tratta di uno dei tanti sfoghi di una falda che alimenta anche il Fiume Ciane. Inizialmente pura, la sorgente divenne salmastra, forse a causa dei vari terremoti avvenuti dopo il 1693. Nel Settecento l'acqua della fonte veniva raccolta in vasche sotterranee che alimentavano i lavatoi per la concia delle pelli.





## Aretusa e Alfeo

Storie di miti e ninfe

un antico mito greco, riportato anche nelle Metamorfosi del poeta romano Ovidio, narra di Aretusa e Alfeo. Secondo la leggenda, Aretusa era una delle ninfe preferite dalla dea Artemide. Un giorno, durante una battuta di caccia nell'Olimpo, la ninfa decise di spogliarsi e fare il bagno in un fiume per rinfrescarsi. Questo però, in realtà, era il dio Alfeo, figlio di Oceano e Tetis. Una volta che la ninfa entrò in acqua, il fiume iniziò a ribollire e vorticare. La ninfa spaventata cercò di scappare ma, a quel punto, apparve Alfeo con le sembianze di un bel giovane e iniziò a inseguirla.



## Duomo

Tra i monumenti dove le varie dominazioni si sono totalmente mescolate e sovrapposte vi è il Tempio di Atena.

Nella parte alta dell'isola di Ortigia, il sito ove sorge il Duomo di Siracusa era destinato, fin dall'antichità, a ospitare un luogo di culto, nel VI secolo a.C. si sostituì al Tempio di Atena (o Minerva), innalzato in onore della dea dal tiranno Gelone.

Nel VII secolo, all'epoca del vescovo Zosimo, il tempio di Atena fu inglobato in un edificio cristiano, dedicato alla Natività di Maria: in particolare, furono innalzati muri a chiudere lo spazio tra le colonne del peristilio e aperte otto arcate nella cella centrale, per permettere il passaggio alle due navate laterali così ottenute.





Un capolavoro dell'architettura dorica, imponente e perfettamente proporzionato. Il tempio, che si ergeva su un ampio crepidoma lungo 56 m e largo 22 m, era un periptero esastilo, doppiamente in antis. Le sei colonne sulle due parti frontali e le quattordici lungo i fianchi si innalzavano per otto metri da uno stilobate a tre gradoni, con un diametro inferiore di 1,90 m. Erano configurate con 20 scanalature e il capitello osservava i canoni classici dello stile dorico.

Il pronao era rivolto ad oriente, mentre l'opistodomo a occidente. Ancora oggi, all'esterno del Duomo si può ammirare lo stilobate su cui poggiano le colonne; l'architrave, i triglifi e le metope lisce; all'interno, oltre alle colonne, si riconosce l'esatta ampiezza del peristilio e del naos.

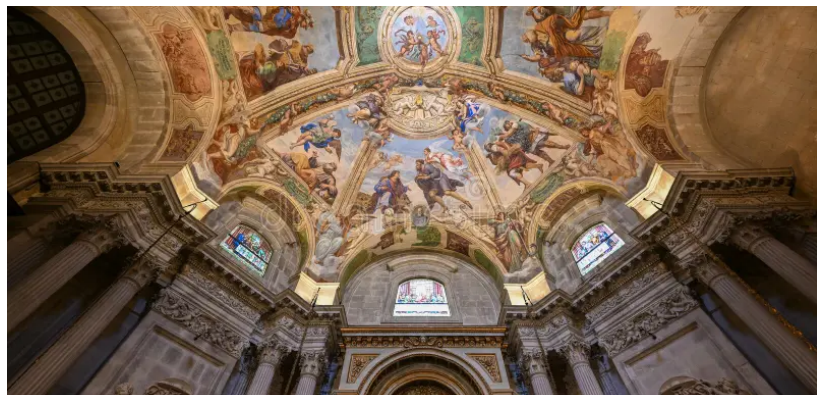
Osservando con attenzione si possono scorgere persino i triglifi, coronati da una merlatura curva. L'ultima colonna del tempio, quella all'angolo dell'antica facciata, addirittura è tutta in vista, separata dalla parete.

Entrando in chiesa e osservando le navate lo spettacolo è assicurato: le massicce colonne sono tutte là, ancora più visibili che all'esterno. le colonne, tuttavia, è opera dei restauri del 1925.

Colonne doriche del Tempio di Atena



Affresco sopra Altare maggiore



Interno Cattedrale





# Itinerario Medievale

Durante il Medioevo, Siracusa attraversa diverse dominazioni: bizantina, araba, sveva e spagnola. Dopo la caduta dell'Impero Romano, la città inizia un lento processo di cristianizzazione, avviato da Marziano e durato quasi tre secoli.

Nel 515 Siracusa entra a far parte dell'Impero Bizantino e il Palazzo di Dioniso diventa residenza imperiale. Durante le guerre arabo-bizantine (VII-XII secolo), l'imperatore Costante II arriva a trasferire temporaneamente la capitale dell'Impero d'Oriente da Costantinopoli a Siracusa, sottolineando il ruolo strategico della città.

Nel 669 gli arabi conquistano per la prima volta Siracusa. Seguiranno altri assedi fino al 878, quando l'emirato degli Aghlabidi di Tunisia conquista definitivamente la città: Ortigia è saccheggiata, gran parte della popolazione massacrata e Siracusa perde il ruolo di capitale, sostituita da Palermo. La città rimane confinata all'isola di Ortigia, ricostruita secondo lo stile moresco. Alcune chiese diventano moschee e il Tempio di Atena e il Tempio di Apollo subiscono modifiche per uso islamico; mosaici arabo-normanni conservano ancora oggi tracce di quel periodo.

La vita sociale ed economica riprende lentamente grazie al porto, che resta un importante snodo commerciale nel Mediterraneo. Dopo circa 160 anni di dominio arabo, Siracusa viene riconquistata dai bizantini nel 1038 con il generale Giorgio Maniace, ma la città torna presto sotto il controllo arabo.

La conquista definitiva arriva con i Normanni, guidati da Ruggero I, che sconfigge la flotta araba nel porto grande. Le moschee vengono riconvertite in chiese cristiane, segnando il ritorno della città alla tradizione cristiana. L'ultima moschea ad essere abolita è l'Apollonion.







# Basilica di San Giovannello

La Basilica a cielo aperto

La basilica di "San Giovanni Battista" (detta nel gergo comune San Giovannello) è ubicata in piazza del Precursore, nel rione Giudecca di Ortigia. Nel corso dei secoli ha subito numerosi rimaneggiamenti e cambi di destinazione. Originariamente era una basilica paleocristiana del IV secolo, voluta dal vescovo Germano e definita "prima post episcopalem", "prima dopo la Chiesa Cattedrale". Successivamente divenne sinagoga ebraica. Nei suoi sotterranei erano presenti degli ipogei con bagni di purificazione. La facciata attuale risale al 1380, con un bellissimo portale quattrocentesco e un rosone. I due elementi non sono allineati tra loro e neppure con l'apice della facciata a causa delle manomissioni subite nel corso dei secoli, non ultima quella del XVIII secolo. Il tetto dell'edificio è completamente assente. S



### Chiesa di San Tommaso

Ubicata in Via Mirabella, è una delle poche chiese medievali ancora esistenti, edificata dal vescovo Lorenzo, succeduto nella sede episcopale all'inglese Riccardo, alla fine di un periodo storico (XII secolo) assai travagliato, che vide i Normanni, divenuti signori della Sicilia dopo la lunga dominazione musulmana, riaprire al culto le chiese cristiane in gran parte profanate e distrutte ed erigerne altre nuove, la chiesetta è stata a lungo trascurata e chiusa al culto, quasi sconosciuta alle nuove generazioni siracusane.

Recentemente dal Ministero dei Beni culturali ed ambientali è stata dichiarata "Monumento nazionale";

### Il Bagno ebraico di Ortigia

è fra gli unici bagni ebraici in tutta Europa, che ad oggi conserva la sua integrità, si trova a 18 metri sotto il livello della città di Siracusa, con una scalinata di 58 gradini, ed è alimentato da acqua pura di sorgente. Il sito al centro della vita spirituale giudaica testimonia l'esistenza di una comunità ebraica, tra le più antiche di tutto il Mediterraneo

Lungo le pareti del vano scala sono visibili gli incavi delle torce per l'illuminazione. Al termine di essa venne ricavata una vaschetta lavapiedi: la relativa acqua pura proviene dalla falda che alimenta le vasche rituali, stessa falda presente alla fonte Aretusa.

## Un posto unico: Il Mikveh

Bagno ebraico



Ingresso tramite biglietto  
Dal lunedì al sabato:  
10:00-13:00; 15:00-18:00  
Durata visita: 30 minuti circa

### Chiesa di San Martino

La chiesa di san martino è una delle chiese più antiche di Ortigia.

La chiesa è datata intorno al VII secolo, tuttavia presenta ha subito numerose modifiche nel corso dei secoli rendendo difficile stabilirne con precisione la data di costruzione in origine l'edificio, doveva avere una pianta meno sviluppata in lunghezza l'ampliamento sembra essere stato realizzato tra il 300 e il 400 epoca, a cui appartengono anche il rosone e il portale principale dove vi è incisa la data MCCCXXXVII quest'ultimo, presenta un profilo ogivale, arricchito da fasci di colonne e capitelli.

Chiesa di San Martino





# Castello Maniace

Residenza, fortezza e simbolo della  
Siracusa Medievale

*Ingresso tramite biglietto*

*Dal lunedì al sabato:*

*10:00-13:00; 15:00-18:00*

*Durata visita: 60 minuti circa*

Il Castello Maniace è una delle massime espressioni dell'architettura sveva in Sicilia e testimonia la rilevanza storico-militare di Siracusa nel Mediterraneo medievale, trovandosi proprio alla fine dell'isola di Ortigia, venne fatto ergere nel XIII secolo, tra il 1232 e il 1240 per commissione di Federico II. La struttura originaria, costruita secondo rigorose regole di razionalità, geometria e simmetria, consisteva in un'unica grande sala con molte colonne e sormontata da volte a crociera, con un cortile al centro. Nel corso dei secoli, è stata sottoposta a numerosi cambiamenti, facendola diventare da residenza, a caserma, a prigione. Il castello subì danni in seguito a due disastrosi terremoti che colpirono la Sicilia orientale nel 1542 e nel 1693. Inoltre, nel 1704, lo scoppio della polveriera del castello danneggiò irreparabilmente tutta la parte nord-occidentale, causando il crollo della torre e di parte delle mura.



# Epoca Catalana

Sebbene questo periodo appartenga alla fase finale del Medioevo, merita un capitolo a sé: l'età catalano-aragonese segna infatti uno dei momenti di maggiore trasformazione architettonica e urbanistica di Siracusa, con un patrimonio culturale particolarmente ricco e rappresentativo.

Nel 1506 Germana de Foix, moglie di Ferdinando II d'Aragona, eredita la Camera Reginale, diventandone la decima e ultima regina. Alla morte del sovrano, nel 1516, il trono di Sicilia passa a Carlo V d'Asburgo, primo re di Spagna e imperatore del Sacro Romano Impero. Per Carlo V, l'isola di Ortigia rappresenta un avamposto strategico fondamentale per la difesa dei confini orientali dell'Impero spagnolo.

Il periodo spagnolo non è però privo di tragedie: tra queste, il devastante terremoto del 1542 che colpisce duramente Ortigia.

Nel 1563, nel cuore dell'isola, viene inoltre costruito il quartiere militare spagnolo, che ingloba anche il Tempio di Apollo, trasformato dagli stessi soldati nella loro caserma principale.

Nonostante le difficoltà, l'epoca catalano-aragonese è ricordata come una stagione di prosperità, in particolare dal punto di vista edilizio. Fioriscono il gotico catalano e le grandi dimore nobiliari, simbolo del potere delle famiglie che gravitavano intorno alla corte aragonese. Una svolta decisiva si deve al provvedimento della regina Maria di Castiglia del 1437, che introduce il moderno concetto di "esproprio per pubblica utilità" di case e botteghe fatiscenti. Questa innovazione consente alla nobiltà locale di costruire ex novo, ampliare o rinnovare i propri palazzi, imprimendo un'impronta indelebile al tessuto urbano di Ortigia.







### Palazzo Gargallo

L'edificio del XV secolo, ha conservato la muratura originale, ancora leggibile nelle facciate sul cortile, sulle quali spiccano elementi architettonici dell'epoca, in particolare la particolare scala esterna in stile catalano con cornice a risega.



Palazzo Montalto

### Palazzo Montalto

Il Palazzo Montalto si trova in via dei Mergulense, nell'antico quartiere medievale Sperduta, costruito nel 1397, nel XV secolo fu donato dalla regina Costanza D'Aragona alla famiglia Montalto. Non è poi troppo ipotetica l'ipotesi di lettura avanzata da Dario Scarfi in relazione ai rosoni traforati sopra le tre finestre del piano nobile il quale presenta, a sinistra, una finestra bifora, sulla quale c'è un piccolo rosone quadrilobo, "quadrifoglio", richiamo alla cultura Araba, al centro, una trifora, con un rosone all'interno del quale c'è l'ebraica stella di Davide a sei punte e, a destra, una monofora, certamente modificata, sulla quale c'è un rosone a forma di croce cristiana sormontata da un leone. Originale simbolismo decorativo opera di Macciotta Mergulense, forse di origine e cultura ebraica, il quale, forse, voleva essere un invito alla totale convivenza, senza preconcetti religiosi, finalizzata all'integrazione totale di tutto il popolo siracusano.

### Palazzo Lanza

Palazzo Lanza appartiene alle case catalane della prima metà del XV, è il più antico degli edifici rimasti in piedi in piazza. È un palazzo sorto negli ultimi anni del 1300 che presenta però decorazione rinascimentali risalenti al 1400 e catalane risalenti al 1500 inizio 600 il palazzo presenta ancora gli stemmi sui capitelli delle colonnine. Di grande interesse la finestra aragonese e, nell'estrema parte destra del palazzo, una bifora sveva tamponata









## Via Maestranza

Viale residenziale e ricco di storia

La Via Maestra, via che occupa, all'interno di Ortigia, un'ampia porzione compresa tra la Mastra Rua (oggi via Vittorio Veneto) e la via dei Bottai (attuale via Cavour), includendo anche piazza Duomo. Si tratta di un'area che, già prima del provvedimento del 1437, mostrava un forte sviluppo edilizio ed era tra le più ambite dalla residenza nobiliare.

Nel corso dei secoli, la zona ha conosciuto numerosi cambiamenti: da residenza è divenuta caserma, poi prigione. Il castello subì gravi danni in seguito ai due disastri terremoti che colpirono la Sicilia orientale nel 1542 e nel 1693. Ulteriori compromissioni si ebbero nel 1704, quando l'esplosione della polveriera danneggiò irrimediabilmente l'intera parte nord-occidentale, provocando il crollo della torre e di una porzione delle mura.



### Palazzo Bellomo

La via occupa, all'interno di Ortigia, un'ampia porzione compresa tra la Mastra Rua (oggi via Vittorio Veneto) e la via dei Bottai (attuale via Cavour), includendo anche piazza Duomo. Si tratta di un'area che, già prima del provvedimento del 1437, mostrava un forte sviluppo edilizio ed era tra le più ambite dalla residenza nobiliare. Nel corso dei secoli, la zona ha conosciuto numerosi cambiamenti: da residenza è divenuta caserma, poi prigione. Il castello subì gravi danni in seguito ai due disastrosi terremoti che colpirono la Sicilia orientale nel 1542 e nel 1693. Ulteriori compro

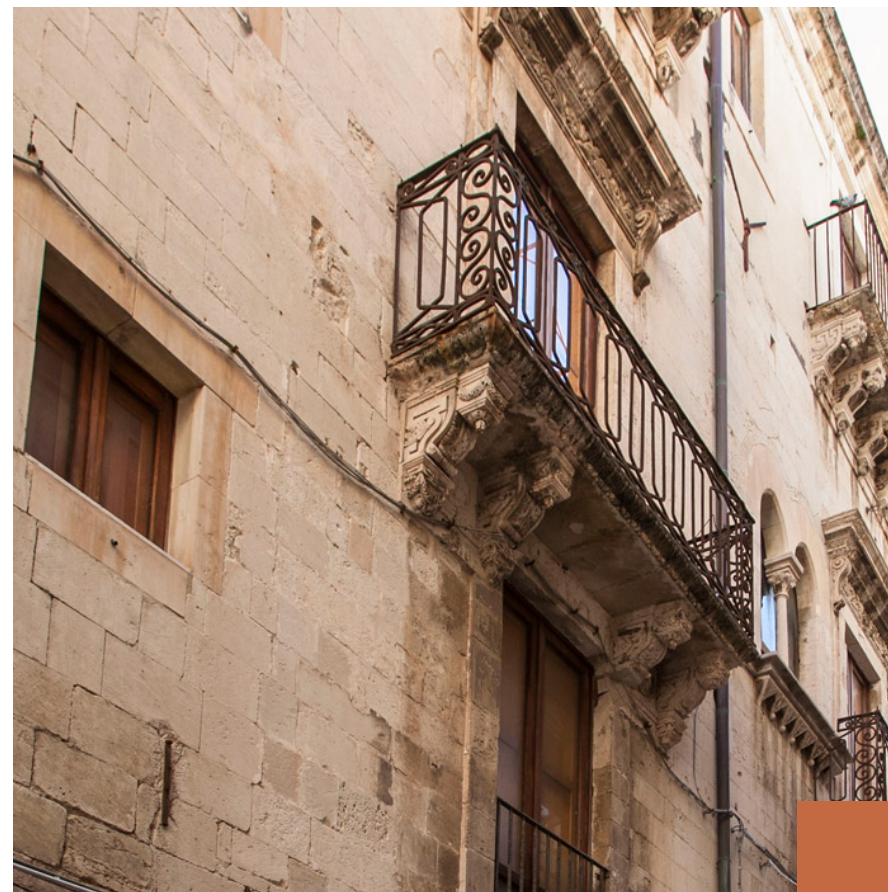
missioni si ebbero nel 1704, quando l'esplosione della polveriera danneggiò irrimediabilmente l'intera parte nord-occidentale, provocando il crollo della torre e di una porzione delle mura medievali, anche se alla fine del Seicento la strada assunse ormai un carattere prevalentemente residenziale.



*Ingresso tramite biglietto  
Dal lunedì al sabato:  
10:00-13:00; 15:00-18:00  
Durata visita: 30 minuti circa*

### Palazzo Chiaramonte

Il palazzo, splendida testimonianza del medioevo siracusano, risale al XIV secolo e rappresenta un interessante esempio dello stile architettonico noto come "chiaramontano", dal nome della potente famiglia siciliana cui si lega la sua fioritura. Il grande palazzo che i Chiaramonte si fecero costruire in Ortigia rispecchia le matrici tipologiche della coeva architettura nobiliare isolana: il prospetto a conci calcarei a vista non mostrava originariamente aperture al piano terreno, dalla palese articolazione difensiva, mentre il piano superiore, che aveva funzione abitativa, è illuminato da una splendida bifora, unica sopravvissuta ai rifacimenti sopravvenuti nel corso dei secoli.





# Ortigia Barocca

La nascita del Barocco siciliano databile verso la fine del 1600, a seguito in particolar modo del grande terremoto del 1693, della Val di Noto, il più catastrofico e forte registrato in Italia in tempi storici. Il terremoto causò gravissimi danni in buona parte delle città della zona orientale siciliana, sia per quanto riguarda la popolazione che per i pesanti danni subiti agli edifici. Gli anni successivi al terremoto, furono caratterizzati da dall'esigenza primaria di riedificare quanto prima i centri urbani più importanti, nella seconda metà del 700, architetti, scultori, artisti poterono sperimentare quello che poi sarà denominato come "barocco siciliano", il che è praticamente un barocco che nasce ben dopo rispetto a quello nato a Firenze e nelle altre città Rinascimentali, per l'appunto "tardo barocco", il quale inoltre, coinvolgeva tutti gli "strati" della popolazione, in contrapposizione con il barocco d'élite sviluppatosi a Roma.

Il barocco siciliano, era caratte-

rizzato da "giochi di chiaro-scuro, movimento, enfaticizzazione di figure dal carattere apotropaico, come mascheroni dall'aspetto grottesco, animali, oltre che numerosi elementi decorativi come fiori, foglie, o forme astratte. La più significativa e celebre espressione del barocco siciliano si trova nella Sicilia Orientale e, in particolare, nell'areale compreso tra Catania, Noto e Ragusa che, non a caso, è stato dichiarato nel 2002 Patrimonio dell'Umanità Unesco. Mentre il barocco "classico" viene definito drammatico e vibrante, in quello Siciliano vi è la creatività, il gioco, la cosiddetta "joie de vivre".

**Il Barocco siciliano  
come simbolo di  
resilienza e  
rinascita**





### Chiesa della Madonna del Carmine

La Chiesa del Carmine si trova nell'omonima Piazza. Costruita nel XVI sec. su un precedente edificio di culto di epoca medievale, subì diverse modifiche e trasformazioni nel corso del tempo. Oggi si presenta come edificio settecentesco riccamente decorato al suo interno con stucchi e dorature, che contrastano con la semplicità e l'essenzialità della facciata esterna.



### Chiesa dell'Immacolata

La Chiesa di San Francesco all'Immacolata è una chiesa ex conventuale che si trova in Piazza Corpaci, nelle vicinanze di Via della Maestranza. Sebbene le sue origini risalgano all'epoca medievale, l'aspetto tardo barocco che contraddistingue le strutture esterne e gli ambienti interni dell'edificio, è il risultato del rifacimento settecentesco ad opera di Carmelo Mudanò, Nunzio Caracciolo e Luciano Ali.

Un dettaglio interessante è la presenza di un orologio meccanico risalente al XIX secolo, allocato sulla torre annessa alla facciata centrale. Questo orologio è un residuo della defunta Chiesa di Sant'Andrea dei Teatini. La torre, ornata con dettagli in bassorilievo e pinacoli a forma di coppa, presenta una affascinante finestra a due aperture

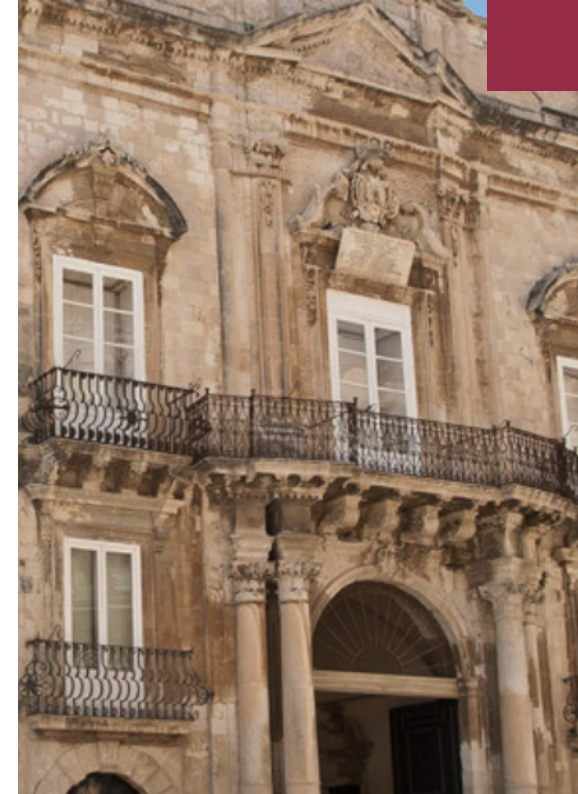


## I palazzi di Piazza Duomo

### Palazzo Beneventano del Bosco

È considerato uno dei più bei palazzi della città. Prima di essere acquistato dalla famiglia nobile Beneventano del Bosco, questo palazzo era un sito quattrocentesco, fatto costruire dagli Arezzo, altra nobile famiglia che in seguito fece costruire l'adiacente Palazzo Arezzo della Targia, e aveva ospitato tra le sue mura importanti organi giuridici e amministrativi come la Camera Reginale di Siracusa, il Senato della città e la Commenda dei Cavalieri del Santo Sepolcro

Il palazzo è caratterizzato da un elegante cortile interno con elementi in stile barocco. Oltre l'ingresso vi è un atrio composto da una volta con stucchi e da qui si aprono altri due portali che giungono infine all'interno del palazzo.

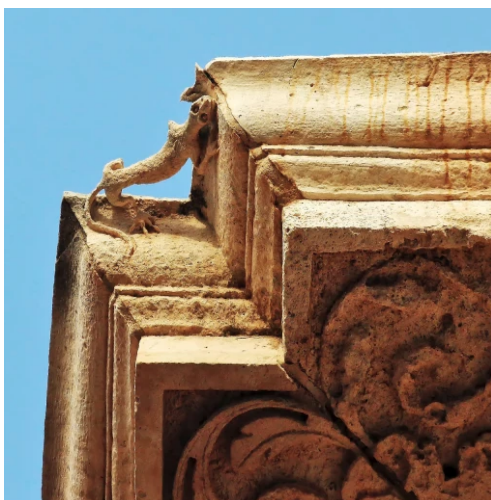




### Palazzo Vermexio

Il Palazzo Vermexio, attuale sede del Municipio, costruito tra il 1629 e il 1633 prende il nome dal suo architetto, Giovanni Vermexio, appartenente a una famiglia di architetti spagnoli trasferitasi a Siracusa alla fine del XVI secolo. Il palazzo fu commissionato dal Senato siracusano per sostituire l'antica sede di Via del Consiglio Reginale, inadeguata alle nuove esigenze di rappresentatività del potere politico. L'edificio presenta peculiari caratteristiche architettoniche, che ebbero vasto seguito nell'edilizia siracusana dei secoli successivi.

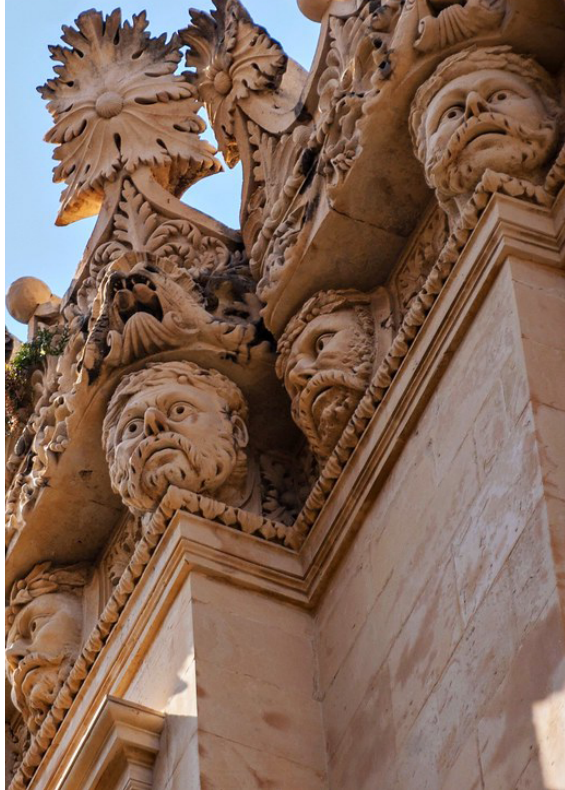
**L'architetto Giovanni Vermexio, usava firmare i propri progetti architettonici, inserendo una lucertola nelle facciate o nei balconi. A Palazzo Vermexio è possibile vederla alzando lo sguardo sul cornicione di destra**





### Palazzo Impellizzeri

Il palazzo Impellizzeri è uno degli edifici nobiliari in stile rococò di Siracusa, situato sull'isola di Ortigia, lungo la maestosa via Maestranza. La residenza è datata al 1894, in stile rococò come afferma il fregio sopra il balcone principale. Nella chiave dell'arco è inserito lo stemma della famiglia Impellizzeri con uno scudo in cui un grande pesce poggia su un mare agitato. Presenta al suo interno un ampio cortile



### Chiesa del collegio dei Gesuiti

Costruita secondo lo spirito dei decreti del Concilio di Trento: è stata progettata a navata unica, perché l'attenzione dei fedeli fosse concentrata sull'altare e sul celebrante. I lavori iniziati nel 1635, richiesero ben 52 anni e i padri Gesuiti si adoperarono molto per abbellirla con marmi scelti.





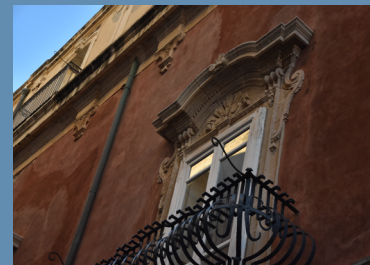


# Chiesa di Santa Lucia alla Badia

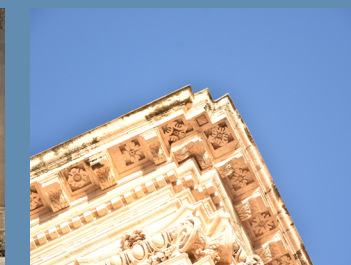
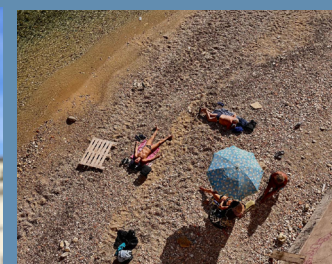
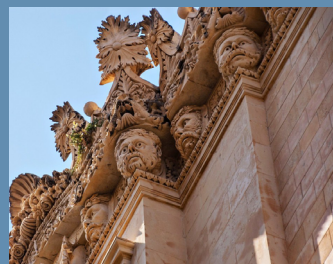
Un gran progetto di barocco siciliano

La Chiesa di Santa Lucia alla Badia, è probabilmente uno dei primi edifici ad essere ricostruito a seguito del terremoto della Val di Noto progettato dall'architetto Caracciolo rappresenta, uno degli esempi più iconici di barocco siciliano. La parte esterna dell'edificio è caratterizzata da una facciata di grandi dimensioni l'articolata in più ordini architettonici. Nel livello inferiore spicca il portale decorato con eleganti colonne tortili, separata da una lunga cancellata in ferro battuto dalla parte superiore, difatti il secondo ordine concluso da un cornicione sormontato da un timpano introduce un vivace insieme di elementi plastici e linee sinuose, caratteristiche del barocco siciliano dei primi decenni del 700.





Ortigia: crocevia  
di popoli, terra di  
Archimede e di  
miti senza tempo







**Guida turistica del  
centro storico di Ortigia**

**Progetto di wayfinding per il Comune di Siracusa**

**Curato da Giulia Veneziano**